

VADEMECUM CHIROTTERI

Indicazioni operative ad uso del Personale che si occupa di tutela faunistica ai fini della protezione dei pipistrelli e della risoluzione dei "problemi" ad essi connessi

PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE

I chiroterri (pipistrelli) sono specie particolarmente protette, anche sotto il profilo sanzionatorio.

Art. 2, comma 1, lett c), L. 157/1992. (Per quanto riguarda la Regione Piemonte: art. 2, L.R. 70/1996).

L'abbattimento, la cattura e la detenzione di esemplari sono sanzionati penalmente con l'arresto da due a otto mesi o l'ammenda da Euro 774 a Euro 2065.

Art. 30, comma 1, lett. b), L. 157/1992.

Gli esemplari non devono essere molestati, in particolare durante le varie fasi del ciclo riproduttivo e durante l'ibernazione. I loro siti di riproduzione o di riposo non devono venir danneggiati, né distrutti.

Cap. III, art. 6, Convenzione di Berna, ratificata con L. 503/1981. Art. 8, punto 1, D.P.R. 357/1997. Art. III Accordo sulla conservazione delle popolazioni dei chiroterri europei, reso esecutivo con L. 104/2005.

Interferenze gravi a danno di colonie o siti di rifugio possono essere sanzionate con riferimento alla normativa sul danno ambientale.

Direttiva 2004/35/CE- parte VI Decreto Legislativo 152/2006.

I chiroterri sono specie d'interesse comunitario. Lo stato di conservazione dei chiroterri, nonché le catture o uccisioni accidentali di esemplari appartenenti a tale ordine sono oggetto di monitoraggio sull'intero territorio nazionale.

All. B e D e artt. 7 e 8 del D.P.R. 357/1997 modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003.

PROCEDURE

Problemi lamentati dai cittadini a causa della presenza in un edificio di un sito di rifugio di pipistrelli

Caso 1. *Il sito di rifugio è rappresentato da un piccolo volume (cassonetto persiane avvolgibili; spazi dietro ante mantenute aperte; interstizi dietro grondaie, elementi di rivestimento di tetti/facciate, ecc.).*

- Problemi dovuti al depositarsi di feci e urina.

Spiegare che le deiezioni dei pipistrelli non sono pericolose dal punto di vista sanitario e che sono un ottimo fertilizzante. Varie le soluzioni per evitarne l'accumulo: semplice rimozione con una scopa, raccolta su un telo di nylon, raccolta tramite una cassetta o un sottovaso (adatta a davanzali), protezione delle strutture con un deflettore (es.: foglio di compensato o plastica, come illustrato al sito www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/progetti/). Soprattutto nel caso del deflettore, può rendersi necessario un sopralluogo da parte del Personale che si occupa di tutela faunistica per fornire indicazioni più precise o realizzare direttamente l'intervento.

Questi interventi potrebbero essere realizzati anche da ditte di disinfestazione che abbiamo seguito seminari sulla tutela dei chiroterri.

- "Paure".

Molti cittadini affermano di non poter sopportare l'idea di ospitare nella propria casa dei pipistrelli, ma, a fronte di una corretta informazione, mutano atteggiamento.

Spiegare che i pipistrelli sono innocui (non si attaccano ai capelli; la loro presenza non determina rischi di tipo sanitario), che sono alleati preziosi nel controllo delle zanzare e di altri insetti nocivi e che la frequentazione degli edifici è generalmente stagionale (prevalentemente estiva).

- Assoluta incompatibilità della presenza dei pipistrelli.

Nei rari casi in cui si riscontri una assoluta incompatibilità della presenza dei pipistrelli, anche in rapporto a forme estreme di fobia, si richiama l'intervento di un chiroterrologo. Questi valuterà l'importanza naturalistica della chiroterrofauna presente e, qualora possibile (sito di rifugio di specie comuni) e necessario, provvederà a occludere gli accessi al sito in periodo di assenza di esemplari, previa autorizzazione in deroga del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Caso 2. *Il sito è rappresentato da un grande volume interno (sottotetto, scantinato, stanza); gli esemplari sono appesi ai soffitti.*

Per qualsiasi tipo di problema richiedere l'intervento di un chiroterrologo poiché è altamente probabile che si tratti di chiroterri di particolare rilevanza naturalistica.

Ingresso di pipistrelli all'interno di locali abitati o adibiti ad altri usi non conciliabili con la loro presenza (può essere in rapporto alla presenza di un sito di rifugio, ma prevalentemente si tratta di un fenomeno accidentale)

Caso 1. Fenomeno occasionale.

Tranquillizzare rispetto alle possibili paure (cfr. sopra). Se gli esemplari stanno volando, fornire indicazioni per consentirne l'uscita spontanea: chiudere la porta del locale interessato e aprire le finestre, non agitare stracci o altro, stare fermi in silenzio. In genere l'uscita avviene entro pochi minuti.

Se gli esemplari in volo non escono spontaneamente (può capitare soprattutto da fine agosto a inizio ottobre) e in tutti i casi in cui gli esemplari vengano sorpresi nel sonno diurno, si rende necessario catturarli (con un retino o direttamente con le mani, munite di guanti). Se è giorno, i pipistrelli verranno sistemati in sacchetti (in cotone; dimensioni circa 25x35 cm) che saranno appesi verticalmente in luogo tranquillo e non al sole. In alternativa ai sacchetti si può usare una qualsiasi scatola con dentro uno straccio per l'appiglio e nella quale siano stati praticati alcuni fori di qualche mm per l'aria (non fori superiori al cm: gli esemplari potrebbero uscire!).

Se non appaiono debilitati o feriti, i pipistrelli potranno essere liberati la sera successiva, nei pressi del sito di cattura; in caso opposto verranno consegnati ai soggetti territorialmente competenti nel recupero di chirotterofauna.

Tali operazioni richiedono prevalentemente l'intervento diretto del Personale con compiti di tutela faunistica, ma in taluni casi, fornendo le opportune indicazioni, possono essere effettuate autonomamente dai cittadini.

Caso 2. Fenomeno capitato più volte nello stesso anno.

Procedere come nel caso 1, ma in più verificare se l'ingresso possa essere dovuto al passaggio degli esemplari attraverso la fessura interna di un cassonetto di persiana avvolgibile (in condizioni di persiana abbassata e finestre aperte). Se è così, consigliare la collocazione di un listello a spazzola (tipo paraspifferi) sul telaio superiore della finestra, verso il lato interno dell'avvolgibile, onde prevenire il ripetersi del fenomeno (rimandare all'illustrazione sul sito www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/progetti/). Tale intervento potrebbe venir realizzato anche da ditte di disinfestazione che abbiamo seguito seminari sulla tutela dei chirotteri.

Attivazione di sistemi antifurto da parte di pipistrelli

Per la risoluzione di questo tipo di problemi occorre considerare molteplici componenti: le caratteristiche dell'impianto antifurto, le ragioni alla base della presenza dei pipistrelli nell'edificio e le modalità con cui essi fanno attivare l'impianto (in genere si rende necessario capire se la presenza degli esemplari è accidentale o in rapporto a un rifugio, quali sono gli accessi utilizzati dagli esemplari per entrare nell'edificio e quali vie di spostamento essi seguono all'interno). Si consiglia di rivolgersi a un chirotterologo.

Potenziali problemi per i pipistrelli connessi a interventi in siti del Patrimonio culturale denotanti grande potenzialità per i chirotteri: castelli, palazzi, torri, fortificazioni, edifici ecclesiastici, ponti, acquedotti antichi, necropoli, catacombe, edifici rurali storici, ghiacciaie, cisterne, insediamenti rupestri e in cavità ipogee, bunker e gallerie di periodo bellico.

Grazie al realizzarsi di condizioni particolarmente idonee, tali ambiti rivestono un grande interesse per la conservazione dei chirotteri: molte delle colonie di chirotteri più importanti sono segnalate al loro interno. Per la loro conservazione e anche al fine di prevenire violazioni delle normative di tutela dei chirotteri, nei siti in cui è nota la frequentazione (in qualsiasi periodo dell'anno) da parte di chirotterofauna e in quelli per i quali (a causa di carenza/assenza di rilevamento) non si dispone di informazioni circa l'eventuale presenza o assenza di chirotteri, è opportuno subordinare all'esecuzione di una perizia chirotterologica gli interventi elencati nella casistica che segue. Qualora siano interessati siti di rifugio di colonie di chirotteri in allegato II della Direttiva 92/43/CEE all'interno o in prossimità di pSIC, SIC o ZSC, la perizia dovrà inquadrarsi nella procedura di valutazione d'incidenza.

- Lavori di restauro/ristrutturazione (compresi quelli di rifacimento/adequamento di impianti) e/o cambiamenti di destinazione d'uso (compresi i casi di attivazione di forme di fruizione dopo lunghi periodi di inutilizzo), che interessano: tetti, sottotetti, scantinati o altri ambienti sotterranei, volumi (a qualsiasi livello rispetto al suolo) con soffitti non rivestiti da intonaco liscio.

- Tutti i lavori che implicano l'allestimento di estese impalcature esterne schermanti.

- Apposizione di barriere (cancelli o altro) per controllare l'accesso antropico a siti sotterranei. Chiusura degli accessi (porte, finestre, prese d'aria e simili) a soffitte e sottotetti.

- Allestimento di impianti *ex novo* o potenziamento di impianti preesistenti finalizzati all'illuminazione decorativa notturna dell'edificio/sito, attraverso fari esterni o interni.

- Lavori di manutenzione, straordinaria e ordinaria (in quest'ultimo caso la perizia sarà finalizzata alla programmazione dei complessivi interventi di manutenzione), nei volumi utilizzati dai chirotteri come rifugio o come vie di transito.

Potenziali problemi per i pipistrelli derivanti da interventi quali lavori edili, allestimento/potenziamento di impianti di illuminazione notturna, cambiamenti di destinazione d'uso in costruzioni (edifici/ponti/altre infrastrutture) non rientranti nella casistica di cui al box precedente.

Caso 1. *Costruzione ospitante pipistrelli che si appigliano ai soffitti di vani interni (sottotetti, scantinati, stanze, altri ambienti di volume cospicuo).*

Segnalare il caso a un chiroterologo che provvederà a effettuare una perizia chiroterologica. Se gli interventi hanno grande potenzialità d'interferenza e interessano siti di rifugio di colonie di chiroteri in allegato II della Direttiva 92/43/CEE all'interno o in prossimità di pSIC, SIC o ZSC, la perizia dovrà inquadrarsi nella procedura di valutazione d'incidenza.

Caso 2. *Costruzione ospitante pipistrelli in un piccolo volume (cassonetto persiane avvolgibili; spazi dietro ante mantenute aperte; interstizi dietro grondaie o elementi di rivestimento di tetti/facciate, interstizi nei ponti, ecc.).*

Rimandare alle informazioni in <http://www.centroregionalechiroteri.org/download/edifici.pdf>.

In aggiunta, per quanto riguarda gli interventi di illuminazione decorativa notturna, in particolare delle arcate dei ponti, raccomandarne l'esclusione nei periodi dell'anno in cui sono presenti esemplari.

Potenziali problemi per i pipistrelli connessi a lavori o cambiamenti di destinazione d'uso che interessano grotte o miniere dismesse

Poiché le cavità sotterranee rappresentano potenziali siti di rifugio di specie di chiroteri di grande rilevanza conservazionistica, rivolgersi a un chiroterologo, che provvederà ad effettuare una perizia. Se gli interventi interessano siti di rifugio di colonie di chiroteri in allegato II della Direttiva 92/43/CEE all'interno o in prossimità di pSIC, SIC o ZSC, la perizia chiroterologica dovrà inquadrarsi nella procedura di valutazione d'incidenza.

Rinvenimento di pipistrelli neonati

Può capitare da fine maggio a metà luglio. I piccoli nati da poco si riconoscono perché sono senza pelo o con pelliccia rada. Fornire le indicazioni per favorire il recupero da parte della madre: dare da bere al piccolo dell'acqua (con una siringa senz' ago, tenendolo sul palmo della mano a testa in giù) e, se si conosce la colonia da cui proviene, farlo appigliare a una parete o al soffitto del sito di rifugio o, se il rifugio è in un interstizio non raggiungibile, presso l'accesso al sito, poco prima dell'imbrunire. Se invece si ignora da dove il piccolo sia caduto, si provi, all'imbrunire, a rimetterlo nel punto in cui lo si è trovato, all'interno di una bacinella aperta con al centro un oggetto su cui possa appigliarsi. La speranza è che la madre, attirata dai richiami del piccolo, lo ritrovi e se lo porti via.

Se il tentativo fallisce, recapitare l'esemplare ai soggetti territorialmente competenti che si occupano di recupero di chiroterofauna. Verrà valutato se è possibile allevarlo e reintrodurlo in natura.

Rinvenimento di pipistrelli feriti/debilitati

Dar da bere agli esemplari (cfr. sopra), quindi recapitarli ai soggetti territorialmente competenti che si occupano di recupero di chiroterofauna. Fatta eccezione per gli esemplari con ferite gravi, non curabili, se ne dovrà tentare il recupero. Gli esemplari riabilitati verranno quindi liberati.

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 8 del D.P.R. 357/1997 (monitoraggio catture accidentali), tenere registrazione dei dati rilevanti: data di rinvenimento, specie (se non determinata, riportare il genere o le eventuali specie "confondibili"; se mancano anche tali informazioni riportare "chiroterro non determinato"), comune di rinvenimento, sito di rinvenimento (indicare se nell'ambiente esterno o all'interno di un edificio; nel primo caso indicare il tipo di ambiente, nel secondo identificare l'edificio riportandone l'eventuale denominazione o l'indirizzo civico), condizione dell'esemplare (precisare se ferito o solo debilitato), causa del fenomeno (es.: ferita da gatto; ferita procurata da zanzariera; ferita procurata da serrande a scorrimento; ferita a causa di lavori nell'edificio; intrappolamento in strutture con effetto "trappola a caduta": precisare quali; ingresso accidentale o per motivi ignoti in locali interni; ingresso in locali interni possibilmente dovuto al passaggio attraverso la fessura interna di un cassonetto di persiana avvolgibile, in condizioni di persiana abbassata e finestra aperta; ecc.).

Rinvenimento di pipistrelli morti

Gli esemplari devono essere raccolti. Consultare un chiroterologo per la determinazione tassonomica. Se lo stato di conservazione lo consente, gli esemplari potranno quindi essere sottoposti ad eventuali accertamenti sanitari e destinati secondo le prescrizioni di legge.

Per conservare i reperti utilizzare il freezer o l'alcool non denaturato. Se ciò non è possibile conservare in alcool denaturato, una scelta meno valida poiché non consente alcune analisi.

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 8 del D.P.R. 357/1997 (monitoraggio uccisioni accidentali), tenere registrazione dei dati rilevanti: data di rinvenimento, specie (se non determinabile, riportare il genere o le eventuali specie "confondibili"), comune di rinvenimento, sito di rinvenimento (indicare se nell'ambiente esterno o all'interno di un edificio; nel primo caso indicare il tipo di ambiente, nel secondo identificare l'edificio riportandone l'eventuale denominazione o l'indirizzo civico) e, qualora nota, la causa di morte.

Indirizzi Internet ai quali rimandare per altre richieste di informazioni dai cittadini

Schede monografiche sulle specie italiane di chiroteri.

http://www2.minambiente.it/sito/settori_azione/scn/docs/gcn/mi/gcn_mammiferi_chiroteri.pdf

Informazioni generali sulla biologia dei pipistrelli, dispensa ad uso didattico (scaricabile come file word).

<http://www.parchilagomaggiore.it/pippi10.htm>

Gestione ambientale, conservazione e monitoraggio dei chiroteri in Piemonte.

www.centroregionalechiroteri.org

Soluzioni per favorire la presenza dei pipistrelli, rifugi artificiali per pipistrelli e lotta alle zanzare.

www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/progetti/

<http://www.msn.unifi.it/CMpro-v-p-468.html>

Alimentazione/primo soccorso esemplari in difficoltà.

www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/progetti/

http://fauna.dipbsf.uninsubria.it/chiroptera/primo_soccorso.pdf